

ASSOCIAZIONE

(Due tutti i giorni, eccettuata la domenica.)
 Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, a referto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed edito 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.
 Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono.
 L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale dell'11 luglio contiene:
 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
 2. Legge in data 30 giugno, che rende applicabile a tutti i lotti dei beni già ecclesiastici, per quali avvenne diserzione d'asta a tutto maggio 1876, la legge 20 maggio 1872.
 3. Legge in data 30 giugno relativa alla milizia territoriale ed alla milizia comunale.
 — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Grottaglie, provincia di Lecce.

IL IX CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

(Nostra corrispondenza)

LETTERA IX ed ultima.

Udine, 16 giugno 1876

La mattina del giorno seguente (il 13), alle sei io era in piedi, lesto per la partenza. Quelle otto ore di sonno n'avevano completamente ristorato. Adesso non mi restava se non percorrere i 5 o 6 chilometri, che mi separavano da Carrara indi imbarcarmi sulla ferrovia, e il vapore avrebbe fatto il resto. Mi si offre: a compagno e a portatore dei bagagli lo stesso Nicolò, l'oste. Niente di meglio.

Si prende una tazza di caffè e si parte. Il mattino era abbastanza sereno ed io schiettamente invidiavo in quel momento i colleghi, che forse allora s'incarpavano su per le roccie del Pisanino. Più tardi invece seppi che, precisamente quell'acquazzone, che s'era divertito con me, aveva indotto la brigata a pernottare a Vinca, quindi anche i volenterosi di toccare il Pisanino avevano ceduto alle preghiere degli altri, e il giorno dopo, in luogo di salire, tutti assieme erano discesi a Piazza e a Castelnuovo di Garfagnana. Allora, dico, li invidiavo; come seppi dell'ostacolo, me ne rincrebbi.

Discesi il sentiero selciato, cominciai a sentire qualche colpo di mina e moltissimi colpi di piccone e di martello. Nelle cave ferveva l'opera. Ma questa volta ferveva altresì sul mezzo della via, ch'lo seguiva.

Un grossissimo masso di bardiglio, che avrà avuto due metri e mezzo di lato e forse 12 o 14 tonnellate di peso, franando tra gli altri macigni, ovvero sfuggito dalle rozze lizze, su cui lo si fa scivolare a mezzo di grossi canapi, era caduto nel mezzo della strada, larga tre metri, impedendo così il passaggio ai carri che in lunga fila attendevano lo sgombero. Bisognava liberare la via e presto. Portarlo altrove nemmeno per idea. Bisognava gettarlo in frantumi. Quindi due minatori si affaticavano col l'ago (così chiamasi il lungo scalpello del minatore) a praticarvi il foro, che doveva essere riempito di polvere da mina.

Prima dell'uso di questa, per lo scavo dei marmi si soleva fare intorno ad ogni masso la così detta tagliata, cioè scalpellarvi intorno una specie di larga scanalatura, dove si ficcavano dei cunei, che si battevano sinché il masso si staccava dal monte. Adesso per lo più, adoperano le mine ordinarie, meno che per lo statuario, pel quale proseguono nell'antico sistema dei cunei. Talvolta altresì si servono di un buco fatto nella roccia, versandovi con grande cautela dell'acido muriatico. Asciugato il fiasco (così chiamano il vano ellissoidale che ne risulta) lo riempiono di polvere, che può andare sino a 400 chilogrammi, e dandovi fuoco, si produce una immensa lacerazione nel monte, mettendo a portata dei cavitatori enormi macigni.

Ognuno può vedere però, come tali metodi sieno perniciosi, e spesso pericolosi ai cavitatori. Le statistiche locali portano che, o lieve o grave, nasce ogni giorno dell'anno una qualche disgrazia, e che nella media annua non si possa far ammontare a meno di 50 le fratture delle estremità e le lussazioni, a meno di 4 le mutilazioni, e a meno di 20 le morti, sia istantanee sia derivanti dalle riportate lesioni.

Potei quindi vederli i rozzi carri, di cui mi parlava il dott. Dalga, e fui tosto d'accordo con lui. Ve n'erano di quelli trascinati da 8, 10 e fin 12 paia di buoi attaccati ad una catena. Ogni paio di animali era soggetto ad un largo giogo, sul quale stava seduto colle gambe penzoloni un conduttore. Pensate quale spreco di lavoro umano ed, animale. Augurai a Carrara che la ferrovia delle cave si compiesse al più presto.

Con me scendevano parecchie donne al mercato di Carrara. Aveano figura robusta e statura piuttosto bassa, carnagioni brune, occhi e capelli nerissimi, guardature vivaci. Portavano dei corbelli sulla testa, come le nostre slave dei distretti di S. Pietro e di Cividale.

Mi venne curiosità di sapere cosa tenevano nella corba. Interrogatane una, vidi delle piccole ricotte (scuete) in altrettante ciotole di terracotta. Volli assaggiarne una, che costava dieci centesimi e la trovai gustosissima. Seppi dappoi che nei dintorni vanno famose quelle di Colonnata, che chiamano proprio *colonnate*, e più ancora le ricotte e i formaggi di Vinca.

Giungemmo a Carrara. Mancava un paio di ore alla partenza del treno. Ne approfittai per girare un po' la città e visitare un qualche altro studio. Il Nicolò mi condusse in quello del cav. Vincenzo Bonani. Il proprietario era assente; ma con tutto ciò fui molto contento di esservi stato. Mi ricordai tosto dei versi del Dittamondo, laddove, parlando del marmo di Carrara, si dice esserne tanto

Che assai n'avrebbe tutto l'Oriente;

poiché qui davvero tutto l'opificio era in lavoro pel Kedivè d'Egitto. Tutti gli operai erano affacciati intorno ad un vasto scalone in pezzi, per mettere assieme il quale si spedirono e si spediranno al Cairo intorno a 2000, cassoni di marmo lavorato in gradini, in fregi, in mensole, in colonne, in colonnine, in balaustrine, ecc. Il disegno dell'insieme, fatto da un ingegnere francese, fu spedito dal Cairo, dove forse così si pensa a rimettere le malaugurate condizioni di quelle finanze.

Una parte dell'edificio contiene i soli torni a macchina che visieno a Carrara. La motrice è fatta a Parigi nella fabbrica I. Hermann Lachapelle; ha la forza da 4 a 5 cavalli ed è solo da un anno circa che si è sostituita al lavoro di un cavallo in carne ed ossa. I torni son due, uno destinato ad arrotondare e levigare colonne lunghe da 4 a 5 metri e l'altro, colonnine di minori dimensioni. Accanto a questo evvi altresì una pialla, mossa collo stesso meccanismo. Per le colonne maggiori tale sostituzione della macchina all'uomo rappresenta un guadagno di 19 giorni su 20, e per i lavori più piccoli di circa 9 su 10; almeno così disse il meccanico dirigente le macchine.

Vidi altresì in questo opificio uno stupendo caminetto in altissimo rilievo e tutto un pezzo, con fogliami e puttini e decorazioni varie di raro buon gusto, eseguito dallo stesso signor Bonani; e mi ritirai contentissimo di ciò che avea visto. M'affrettai alla Stazione che era tempo. Quivi incontrai i signori Pelliccia e Sarteschi di Carrara, che dopo essersi informati del viaggio e del suo esito, mi chiesero se avessi visto l'Accademia.

— Oh lo smemorato! — esclamai.

Avea preso tante note su quest'Accademia, segnato proprio sul taccuino, che a Carrara bisognava visitarla per la prima e poi sul più bel punto veniva via senza averla vista.

Capii allora proprio d'esser anch'io degno Accademico degli Sventati e chinai il capo.

— Ma — sento interpellarmi dal solito lettore — e perché tanto interesse per codesta Accademia? Che meriti mai può essa avere?

— Ve lo dirò in breve. Carrara deve l'idea dell'Accademia a quella Maria Teresa Cybo, tanto egregia promotrice dell'industria marmifera. Essa ne poneva le fondamenta nel settembre del 1769. Ebbe sviluppo particolarmente sotto il governo della Baciocchi, allorché v'insediavano un Desmarais, e un Bartolini, e v'era segretario l'illustre Giovanni Fantoni, noto anche nel mondo letterario sotto il pseudonimo di Labindo, e questi morto: Lazzaro Papi. Eserciti quindi l'Accademia un forte influsso sul gusto e sulla educazione degli artisti carraresi, sì che altamente lodavala il Gioberti, che visitava Carrara nel 1848. Oggi stesso prosegue ad essere una vera scuola artistica con sette professori insegnanti ed altrettanti supplenti, un segretario e un direttore. Di più invia a Roma ed altrove alcuni giovani pensionati, cui incombe l'obbligo di offrire all'Accademia annui saggi dei loro lavori.

Oltre ai molti locali, di cui va fornita, e i modelli e i disegni e le annessi scuole del nudo e di anatomia, m'interessava vedere in questo antico palazzo di Cybo, dov'essa ha sede il monumento eretto a Pellegrino Rossi, al Finelli, al Tenerani e ad altri illustri Carraresi. Ad ogni modo: *quod differitur non aufertur*, dicevano i nostri nonni, e chissà che un'altra volta non si possa riparare al mal fatto.

E adesso che, avendovi detto ancor questo, ho proprio vuotato il sacco, permettetemi che

mi congedi e che lasoi fare il resto del viaggio allo stantuffo della macchina. Solo, a mò di chiusa, dirò che ad onta del cattivo tempo, del sonno, della fame, della fretta, delle scarsezze ore, di cui poteva disporre, io ho passato proprio una settimana deliziosa e, affè di Dio, non buttata via.

Ho percorso, visto, studiato regioni bellissime e interessanti; ho stretto la mano, ho fatta, ovvero rinnovata, la conoscenza di uomini cospicui per sapere, per posizione sociale, per ardimento; ho avuto campo di fare o di appoggiare qualche utile proposta; ho scosso, esercitato e rinvigorito per alcuni giorni i nervi, i muscoli, i polmoni e quindi immagazzinata salute e forza per quelli del consueto lavoro; finalmente mi sono divertito; mi pare quindi d'esser contento.

È vero però (già nel mondo vi sono sempre i compensi) che ho anche il rimorso di avervi empiute le colonne del giornale con queste letterone, che si sapevano dove cominciavano, ma proprio non si poteva capire né dove né quando finissero; ma contuttociò sembrami che i vantaggi superano i danni, e lo dico anche come risposta indiretta a quei vostri amici dalla mano sinistra, i quali avendola con tutto il mondo, compresi se stessi, se la sono presa anche coi Congressi di qualsiasi specie.

Se si aspetta che questi facciano progredire la scienza, si ha torto; ma però è indubitato ch'essi hanno una reale efficacia, mettendo assieme uomini, che senz'essi, mai non si vedrebbero, fornendo il pretesto a proposte, ad accordi, a concerti, che altrimenti non avrebbero luogo, rendendo possibile, colle agevolezze che ne derivano ad ognuno e in tempo breve l'esame e la conoscenza della patria sua.

E qui, fidando nella tolleranza del pubblico e nella sua pazienza che ha sì gran braccia — domando scusa della lungaggine e col proposito di non ricasare nel peccato, almeno per un anno, fino al X Congresso, di Auronzo,.... saluto il lettore umilissimo e faccio punto.

ITALIA

Roma. Qualcheduno ha scritto da Roma a giornali di fuori, e in specie di Napoli, che l'onor. Mancini abbia ritirati i progetti di legge sopra gli abusi dei ministri del culto e sulla responsabilità dei funzionari pubblici.

In ciò, scrive il *Bersagliere*, non vi ha ombra di vero. Quegli importanti progetti non hanno potuto essere discussi nel breve e laborioso scorcio della Sessione ora prorogata; ma saranno discussi e sostenuti dal ministro non appena sia possibile farlo.

— Leggiamo nell'*Italia*: Preparasi, si dice, un gran movimento nel personale diplomatico, movimento che si unirebbe a quello che dovrebbe aver luogo nel personale del Ministero degli esteri.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza* che fra i comunisti graziosi, compresi nelle tre liste annunziate dall'*Officiel*, havvi un italiano, scultore di talento, chiamato Capellari, il quale era condannato alla deportazione perpetua. Gli fu commutata in 10 anni di bando.

Russia. Mentre i giornali della Polonia austriaca a cui fanno eco quelli di Vienna, narrano di grandi preparativi della Russia, si scrive da Pietroburgo alla *Gazzetta della Germania del Nord*:

«Se avvi qualche cosa che attesti la ferma volontà del nostro imperatore di mantenere la pace europea il più a lungo possibile, vale a dire fino al momento in cui l'onore o il territorio della Russia fosse attaccato, gli è ciò che succede nel nostro esercito.

«Al campo di Kzasrjoe Selo sono stabiliti i reggimenti della guardia e le scuole militari; in Polonia e nei governi del sud si sta preparando per la rivista che dev'essere fatta dall'imperatore: il ministro della guerra prende un congedo di due mesi: gli uomini del primo esercito della riserva sono inviati essi pure in congedo, e nulla si nota che possa indicare una guerra imminente.

«Pare anzi che ai comandanti di truppe siano data la parola d'ordine di non prendere alcuna misura che possa accreditare le voci di guerra e di mobilitazione. Da parecchi mesi nessun battaglione ha cambiato di guarnigione, né vi ebbe alcun concentramento di truppe.»

Turchia. È noto che i montenegrini si sono impadroniti di Gaeko, che non conta più di 1200 abitanti, ma che è fortificata da torri colle-

gate da valide muraglie e che sarà una stazione preziosa nella loro marcia alla volta di Sienica. Gli abitanti musulmani di quei distretti non paiono oltretutto così pronti a sagrificarsi per il Corano e per la Sublima Porta, quali ce li dipingono i giornali turchi o turcheschi. Quei di Niksic, di Presieka, di Goransko e dell'altipiano di Gaeko, non seppero fare di meglio che dirigere una petizione al Principe del Montenegro, con la quale chiedevano umilmente protezione per le loro vite e i loro beni. «Noi, essi dissero, non vogliamo combattere la Cernagora, e daremo le nostre armi. Ordina, Gospodar, che la nostra vita sia rispettata; che le nostre case non sieno incenerite e ci assoggetteremo ai voleri di Allah e spereremo la grazia da Te.»

Nikita ha ordinato tosto che non sia incendiato alcun villaggio che si arrende, e i terrazzani, fidenti in Allah, guardano tranquillamente passare le schiere balligere del Montenegro.

— A Candia la situazione è sempre tesa. La Porta ha giudicato esorbitanti le domande dei deputati cristiani: questi dal canto loro minacciavano di costituirsi in permanenza sui monti di Sptakia. Allora il gran visir telegrafò al governatore che una speciale commissione alla Porta prenderebbe in considerazione le richieste dei cristiani. Cionnullameno l'eccitazione continua nell'isola, e i maomettani diressero al governo centrale una petizione contraria a quella dei cristiani, in cui minacciavano di emigrare in massa dall'isola se non vengono respinte le pretese dei primi. L'opinione pubblica in Grecia segue con ansietà l'andamento delle cose nell'isola: la stampa ellenica fu tosto assai eccitata dal fatto che un ufficiale greco nativo di Candia, che recavasi a visitare la sua famiglia, fu rimandato per ordine del governatore.

— La Turchia europea comprende nove vilayets o governi di provincia: Adrianopoli, Salonicco, Monastir, Sanina, Albania, Danubio, Bosnia, Créta ed Erzegovina.

Nel Danubio, al dire del corrispondente del *Figaro*, gli ordini delle autorità per il disarmo dei circassi non furono ancora eseguiti.

La popolazione musulmana di questo distretto aspetta da un momento all'altro un massacro generale dei cristiani.

A Varna i commerci sono interrotti e la moneta straniera non hanno più corso.

L'ultimo battello di Costantinopoli condusse in questo distretto danubiano un manipolo di sofias armati di tutto punto, i quali per bravata facevano delle scariche di moschetteria, prima ancora che il battello lasciasse il Bosforo.

Tutti questi sofias si sono attribuiti dei gradi militari senza alcun diritto; sono insolenti e provocatori oltre ogni dire.

Per lo che gli abitanti abbandonano le loro abitazioni e si sparpagliano nei campi e nei giardini in modo tale che è quasi perduto il prodotto del frumento.

A Sistovo alcuni firmatari del memoriale diretto al Gran Visir di Costantinopoli per ottenere riforme liberali, sono stati posti ai ferri.

Grecia. Il *Messaggere di Atene*, giornale officioso, scrive:

«Lettere da Volo annunziano che 60 famiglie circasse, hanno stabilito la loro dimora in quella città. Volo trovasi ai confini della Grecia in Tessaglia.

La presenza dei Circassi su quelle frontiere è poco rassicurante. È noto che codesti emigranti appartengono alle tribù più feroci e più fanatiche del Caucaso.»

Il governo ellenico, commosso dal pericolo che codesti barbari possono far correre alla sicurezza pubblica, chiamò l'attenzione della Porta sulla colonizzazione della Tessaglia per parte dei Circassi, ma finora senza risultato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

IV.

Costituito che abbia il proprio Ufficio di Presidenza, e completata la Giunta provinciale con la nomina di cinque *Deputati effettivi* e di un *Deputato supplente*, l'onorevole Consiglio, nella tornata del 10 agosto, dovrà nominare alcuni membri di molteplici Commissioni con speciali incarichi determinati dalla Legge, ovvero derivanti dalla compartecipazione della Provincia ad Istituzioni fondate nello scopo del progresso civile ed economico del Paese; e dappoi dovrà nominare i *Revisori del Conto consuntivo 1876*.

La revisione del Conto, prescritta dal-

l'articolo 172 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352 non è semplicemente una revisione aritmetica, una contabilità di contabilità; bensì i Revisori sono abilitati a considerare tutte le spese fatte a carico dell'Esercizio provinciale di confronto alla sua forza finanziaria, di confronto alle disposizioni della Legge provinciale e comunale, nonché in rapporto con le deliberazioni del Consiglio. Quindi i Revisori dei Conti sono invitati dal proprio ufficio a fare osservazioni critiche, ed a suggerire quelle provvedimenti che meglio ritenessero giovevoli all'interesse finanziario ed economico della Provincia. Ed osservazioni e proposte non ignoriamo come ne furono prodotte dal 1867 ad oggi, e sappiamo eziandio che l'onorevole Consiglio non di rado le prese in considerazione. A Revisori dei Conti nel 1867 furono eletti i Consiglieri geometri Giuseppe Calzutti ed Antonio Bellina; il primo fu rieletto in tutti gli anni; il secondo sino al 1870; poi in di lui vece (perché non più Consigliere) venne eletto il cav. Kechler nel 1871, e negli anni successivi il Consigliere Giambattista Rodolfi. Anche per questo incarico il Consiglio scelse i Consiglieri più idonei, né si addimòstrò proclive a mutazioni non richieste da necessità. Infatti chi ormai è impraticabile nelle cifre del Bilancio provinciale, ci vede dentro a colpo d'occhio; mentre un novizio ci metterebbe maggior tempo e maggior fatica.

A senso dell'articolo 16 della Legge 20 marzo 1854 e dell'articolo 12 del relativo Regolamento 31 marzo 1855 il Consiglio provinciale, nella sessione ordinaria, deve nominare due propri membri (e nel caso d'impedimento due supplenti) a fa parte del Consiglio provinciale di Leva. Ognuno comprenderà da sé come codesto sia un ufficio molto faticoso per la durata di essa, e come domandi un profondo sentimento d'imparzialità, di legalità, di giustizia, potendo sorgere casi dubbj che non decisi con rettitudine, cagionerebbero forse gravissimi danni a qualche povera famiglia dei coscritti per la milizia. Ebbene, anche per questa nomina il Consiglio provinciale s'ispirò al pensiero di preferire cittadini godenti, sotto il riguardo dell'imparzialità, la massima pubblica stima. La Commissione di Leva cominciò a funzionare nel 1867, ed in quell'anno furono eletti a membri effettivi di essa Commissione i Consiglieri conte cav. Lucio Sigismondo Della Torre e cav. dott. Giuseppe Martina, rieletti nell'anno successivo; poi sempre furono membri di questa Commissione il conte cav. Della Torre ed il conte cav. Carlo di Maniago. Anzi, essendosi ambedue in codesto ufficio diportati con molta lode delle Autorità prefettizia e militare, il Governo, per gratitudine, ad ambedue procurava un segno di onorificenza, anzi il conte Della Torre veniva più tardi (anche per utili servizi prestati in altre Commissioni) nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. A membri supplenti furono successivamente eletti i Consiglieri avv. Nicolò Rizzi, dott. Milanese, Giuseppe Morelli de Rossi, di Prampero conte Antonino, nob. Orazio d'Arcano, conte Giovanni Gropplero, nob. Giovanni Ciconi-Beltrame, ed i due ultimi per quattro anni rieletti. Quindi nemmeno per codeste nomine il Consiglio avrà molto a pensarci su; trattasi di pregare di nuovo que' Consiglieri che così bene sinora disimpegnarono il loro ufficio, a non ricusarlo. Se venissero eletti Consiglieri non aventi domicilio in Udine, li si obbligherebbe, oltreché ad incomodo non lieve, a pur non lieve spese, dacché la sessione di Leva prolungasi per settimane parecchie.

Un Reale Decreto che porta la data del 3 luglio 1862 ha istituito in ciascuna Provincia una Giunta di Statistica composta di cinque membri, ciascheduno de' quali dura in carica un lustro; e ogni anno il Consiglio deve eleggere un sostituto a quello che scade per compiuto quinquennio. Or nemmeno per codesta nomina il Consiglio dovrà pensarci molto, dacché non è difficile il sapere quali cittadini più particolarmente si dedichino agli studi statistici; poi il lavoro grosso, e veramente statistico, lo fanno gli impiegati della Prefettura; poi presso l'Accademia di Udine si stabilì or ora uno speciale Ufficio di Statistica provinciale per elaborare i dati e gli elementi raccolti dai pubblici Uffici, ed infine i membri di questa Giunta sono rieleggibili, ed il Consiglio non li mutò quasi mai, se non per morte o per rinuncia.

La prima Giunta provvisoria di Statistica, nel 1867, componevasi dei signori Pirona prof. Giulio Andrea, dott. Costantino Cumano, dott. Andrea Milanese, dott. Vincenzo Joppi e dott. Fabris Giov. Batt. nel 1868 al renunciario dott. Joppi si sostituì il nob. Nicolò Mantica; nel 1869 per la renuncia del dott. Milanese fu nominato il nob. Nicolò Brandis, e senza altri mutamenti si conservò negli anni 1870-71-72-73; nel 1874 al nob. Brandis venne sostituito l'avv. Giuseppe Tell; nel 1875 al defunto dott. Cumano fu sostituito il co. Antonino di Prampero, e tale si conserva nell'anno presente. Or tratterebbesi di sostituire il solo dott. cav. Fabris Battista; ed il Consiglio ci permetta che esterniamo il voto che all'egregio Consigliere non sia tolto l'onore di appartenere a codesta rispettabile Giunta.

La Legge 8 giugno 1874 n. 1937 (serie II) prescrive che in ogni Circondario giudiziario debba esistere una Giunta avente incarico di rivedere e concretare le Liste de' Giurati. Or in Friuli abbiamo tre Circondari, esistendo tre

Tribunali, a Udine, a Pordenone, a Tolmezzo; dunque si ha uopo di tre Giunte. Ciascheduna Giunta deve essere composta del Presidente del Tribunale, del Giudice anziano, di tre Consiglieri provinciali membri effettivi e di due Consiglieri provinciali membri supplenti, i quali devono ogni anno essere eletti fra i Consiglieri rappresentanti i Distretti situati sotto la giurisdizione del rispettivo Tribunale, e, quando ciò non fosse possibile, fra i rappresentanti dei Distretti finiti. Noi sappiamo come il Consiglio pensò molto per comporre le citate tre Giunte circondariali; quindi vogliamo credere che, meno il caso di qualche membro che non fosse stato rieletto Consigliere, non rifarà il suo lavoro e riprodurrà le identiche schede dello scorso anno su cui leggevansi questi nomi:

Pel Circondario di Udine. Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo, Gropplero co. cav. Giovanni, Malisani avv. Giuseppe effettivi; Biasutti avv. Pietro, Fabris dott. cav. Battista supplenti.

Pel Circondario di Pordenone. Simoni avv. Giambattista, Policreti nob. Alessandro, Candiani cav. Francesco effettivi; Moro cav. Jacopo, Faelli Antonio supplenti.

Pel Circondario di Tolmezzo. Rodolfi Giambattista, Grassi avv. Michele, Dorigo Isidoro effettivi; Orsetti avv. Giacomo, De Prato dott. Romano supplenti.

G.

(Continua).

Elezioni amministrative. Nel 9 corr. anche a Venzone avvennero le elezioni di quattro Consiglieri comunali. Gli elettori concorsi all'urna furono cento uno, e riuscirono eletti i signori Pietro Bellina (voti 72) Zamolo Vittore (56), Zamolo Leonardo (51), Di Bernardo Gio. Batt. (48). Gli altri voti dispersi. Il partito clericale era animatissimo; eppure non riuscì veruno de' suoi candidati. Infatti i quattro eletti appartengono al partito sinceramente liberale. Il che deve aver recato per certo dispiacere ad un Reverendo che troppo erasi agitato per conto de' suoi. Per contrario il paese è arcicontento di quanto avvenne, e si propone di eleggere sempre a Consiglieri uomini che comprendano i tempi e le necessità odierne dell'amministrazione comunale.

Il Commendatore Amour, questore a Firenze, è stato nominato Consigliere delegato presso la Prefettura di Udine.

Banca Popolare Friulana

Sue giornaliere operazioni

Depositi. La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Note Banca corrisponde l'interesse del

4 % in Conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 1000.— e somme maggiori con brevi preavvisi

4 1/2 % vincolando il deposito a non meno di 90 giorni.

Oro corrisponde l'interesse del

2 1/2 % in conto disponibile, con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 1000.— e somme maggiori con brevi preavvisi.

3 % vincolando il deposito a non meno di 90 giorni.

Rilascia libretti di risparmio, corrispondendo l'interesse del 4 1/2 %.

Sconti. Sconta effetti cambiari a due firme al 6 % fino a 3 mesi di scadenza

6 % e provv. 1/4 % da tre fino a 4 mesi di scadenza

Sconta coupons pagabili nel regno alle stesse condizioni.

Antecipazioni. Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali dal 5 1/2 al 6 %.

Incassi. S'incassa dell'incasso di cambiali in Italia e sulle piazze di Trieste e Parigi;

Assegni. Rilascia assegni sulle piazze già pubblicate.

Un consiglio di attualità pegli agricoltori circa il riscaldamento del frumento. Scrivere di riscaldamento o riscaldamento in una stagione estiva così climatica come quella che corriamo, parrebbe cosa più che a proposito. Se non che non ho veramente a dire di riscaldamento quale s'intende in linguaggio comune, ma sibbene di un genere di riscaldamento affatto nuovo. Nè v'ha da stupirne!... siamo nel secolo delle novità, dunque può starci anche questa!... Novità?... forse può riuscire tale ad una certa parte di lettori; ma pegli agricoltori ai quali principalmente mi permetto volgere queste poche mie parole, la ritengo cosa ben vecchia e notissima.

Si tratta adunque di riscaldamento che affligge non le popolazioni ma sibbene il frumento o meglio il grano cui le popolazioni consumano; ossia di un malanno speciale, a prima vista abbastanza singolare e curioso, ma in fondo in fondo affatto semplice e naturale, nello stesso tempo che assai triste e dannoso. E intorno ad esso si è già detto e scritto di molto ed anche più o meno stranamente, osservando ed interpretando cose e fatti in modo poco o punto esatto.

Ciò però poco monta: nè io, sebbene molto ancora abbia di che dire su questo argomento, oltre quanto ebbi già a svolgere in qualche altro mio breve lavoro, pure qui non intendo dar noia al lettore con discussioni o lungaggini qualsiasi; nè punto mi par lecito di rubar troppo spazio alla politica per dedicarlo all'agricoltura, la quale, e chi non lo sa?... è l'ultima delle

cure dai cittadini... e degli uomini civili... principalmente d'Italia!

D'altronde siamo in stagione in cui pegli agricoltori le ciancie son buone a nulla... se non forse per farli addormentare!... e questi per loro non son giorni di sonno, ma sibbene di opere e di fatti, che delle ciancie valgono assai meglio e che anche a me sono un pochino più cari che quelle.

Lascio adunque ogni altra cosa da parte ed entro a dire di ciò che più m'importa e forse ancora potrebbe importare e giovare agli agricoltori e possessori di terre in genere.

La malattia di riscaldamento del frumento, sebbene antica, pur solo da dodici anni ha preso tale sviluppo in Lombardia, Piemonte ed altre parti d'Italia che davvero tiene in non poco pensiero quegli agricoltori. L'anno decorso poi fu uno dei più tristi per questo riguardo, e quello che corriamo pare voglia esserne una brutta ripetizione o eguale o forse peggiore.

Le stagioni incostanti e più che tutto umide che accompagnarono lo sviluppo e la maturanza del frumento, inducono a temere ciò con molta probabilità di cogliere nel vero; quindi è che già di là si cominciano a sentire certe avvertenze, certi consigli coi quali si vorrebbe intendere a mitigare o prevenire i danni del funestissimo malanno.

Ma quel che è più grave si è che detta malattia va prendendo ogni anno maggiore estensione, inferendo anche laddove non era che appena nata. Ed il Friuli appunto pare che non sia escluso da simile sfortuna. Poiché per dichiarazioni certe e per osservazioni e prove procurate da me stesso, mi è noto che anche in questa Provincia la malattia esiste e minaccia progresso. Contro di che è necessario che stiano allerta gli agricoltori tutti, massime in un'annata tutt'altro che allegra quale attraversiamo.

Detta malattia avviene per effetto di un piccolo insetto, di una farfallina, l'*alucita*; la quale depone le proprie uova principalmente sulle spiche sia nell'aperta campagna, sia sui covoni, quando sono ammassati od anche tra il grano quando è raccolto nel granaio.

Essa compare già in fine maggio, in giugno e principalmente quando il frumento volge a maturanza. Dalle uova deposte nascono vermetti piccolissimi che si introducono nei chicchi del grano, lo corrodono internamente fino a lasciare la pura buccia o scorza e poi n'escono alla lor volta farfalline.

La presenza di maggiore o minore copia di questi vermi nei mucchi di grano raccolto nei granai è causa al fenomeno così detto di riscaldamento o riscaldamento che si manifesta con maggiore o minore intensità.

Sulla causa prossima o remota di questa malattia si son fatti molti giudizi, non che studi ed osservazioni più o meno buoni. Si sono anche esposti dei suggerimenti per rimediare al malanno, ma essi sono poco o punto efficaci. Solo per ora è il solfo di carbonio che sia sicuro e comodo mezzo di salvare il grano infetto dall'alucita. Ed io ho consigliato e consiglierò ancora l'uso di tal materia, mentre ho suggerito anche qualche metodo, che dopo altri studi e pratiche credo d'aver ridotto a maggior semplicità e facilità d'applicazione.

Però un mezzo qualunque che si applichi con qualche vantaggio ad un male, quando questi è già sviluppato o sia per svilupparsi, parmi non possa dirsi vero rimedio, quanto dovrebbe invece ritenersi tale quello che giungesse ad impedire o prevenire ogni possibile sviluppo. Ciò è difficile invero a conseguirsi in ogni caso, ma in questo, qualche cosa di certo credo si possa ottenere con una semplicissima pratica, della quale mi permetto fare viva raccomandazione agli agricoltori.

Devo però far notare come vi siano di molti i quali opinano che l'insetto alucita si produca per generazione spontanea dai chicchi del frumento non ben maturi o che troppo umidi vengono posti in condizione di poter fermentare. Ed a questa teoria sono tratti sostenendo che l'alucita non si trova nell'aperta campagna, che essa non si sia mai vista sulle spiche di frumento o sui mucchi di covoni che si fanno nei campi. E costoro credettero aver validissimo appoggio citando anche giudizi pubblicati in giornali di agricoltura... francese. E già si sa!... quando si cita un'autorità d'oltralpe, bisogna pur crederci!... e non osar nemmeno la vagliatura della notizia!...

Ma io, poveretto miscredente, non so piegarmi a tal fede, e sono proprio di opinione contraria: e non per capriccio, ma solo perché amando un pochetto lo studio dei fatti nel largo campo della natura, e stimandoli qualche cosa più delle belle speculazioni... di agricoltori da gabinetto, ho potuto aver prove opposte e verificare che l'alucita si trova nell'aperta campagna come tutti gli altri insetti, che essa assale il frumento in varie epoche e massime verso la sua maturanza, e che più ancora lo assale quando questo trovasi in biche od in covoni ammassati; anzi che tanto più il frumento è fatto versaglio di questa piccolissima farfalla, quanto più esso è esposto in biche o mucchi nell'aperta campagna soggetto alla influenza di umidità, di piogge, rugiada ecc. ecc.

Gli agricoltori trovano necessario di ammassare il frumento dopo la mietitura, poichè in tal condizione il grano compie la propria maturazione. In questo modo le paglie che non sono mai seche, poco o tanto fermentano. Ne deriva

dai mucchi un'esalazione di odore particolare, dal quale pare che le alucite sieno attratte con certa smania. Penetrano quindi nei mucchi stessi e compiono così la loro propagazione con una rapidità abbastanza singolare.

Dal tempo adunque che il grano sta ammassato, e peggio ancora se in balle all'umidità di pioggia o rugiada dipende massimamente il maggiore o minor motivo ai danni del riscaldamento.

Perciò con molto convincimento ritengo che potrà assai facilmente salvarsi il grano da questo malanno, non solo ammassandolo ben asciutto, ma piuttosto trebbiandolo prontamente. Ed anzi se fosse possibile trebbiarlo senza ammassarlo ossia subito dopo mietuto, si avrebbe ancora maggior sicurezza di buona riuscita.

Di trebbiato il Friuli parmi che abbondi, e forse a queste macchine è da ascrivere il fatto dell'esser ancora qui non tanto sentito o esteso il male; e così possa durare almeno; ma gli agricoltori non si illudano per questo, e dei detti trebbiatori sappiano utilizzare doppiamente.

Ing. VELINI A.
Prof. di Agronomia.

R. Deposito di macchine rurali. annesso alla Stazione sperimentale agraria di Udine. Lunedì, 17 c. m. dal prof. ing. Velini si terrà una Conferenza di meccanica agraria nel podere di proprietà del conte Orazio d'Arcano, nel Comune di S. Maria la Longa, frazione di S. Stefano, distretto di Palmanova — dalle ore 2 alle 6 pomerid. —

Durante questa Conferenza si farà la trebbiatura del frumento colle macchine trebbiatrici Lanz e Weil a mano.

Verrà pure sperimentato il ventilatore sistema Mure ed il ventilatore sistema americano.

L'Istituto filodrammatico darà, come jeri abbiamo annunciato, il 4° trattenimento domani a sera, sabato, al Teatro Minerva. Ecco il programma della serata: *L'orologio e la torta*, farsa in un atto di Kolzebue, *Negligence e Cuore*, nuovissimo bozzetto in un atto di Ullmann, *I due direttori*, farsa in un atto di Nigri.

Questua. I Carabinieri della Stazione di Buja arrestarono l'8 corr. in quel paese due contadine di Raccolana perchè sorprese a questuare senza il permesso prescritto.

Arresto. A Bordano venne arrestato certo F. A. per un furto di poche lire, in danno di Simeone Picco, oste di quel paese. In tale occasione si venne a scoprire che il F. aveva rubato anche due fazzoletti in Venzone, in danno del merciaio Scrosoppi Omobono.

Birreria alla Fentee. Questa sera concerto sostenuto dalla signora Elisa Galli soprano, dal sig. Luigi Pelucchi tenore e dal sig. Raitano cav. Federico basso, assieme all'orchestra Guarnieri.

Chi avesse perduta una chiave potrà riaverla dall'amministratore del *Giornale di Udine*, presso cui fu depositata fino da martedì p. p.

FATTI VARI

Un filantropo. Un telegramma da Rovigo ci annunzia che in quella città è morto ieri il conte Domenico Angeli, il quale, vivente, elargì duecento mila lire in beneficenza. Questa perdita è generalmente compianta dalla popolazione di Rovigo.

Fallimento. Da Gorizia viene segnalato il fallimento del signor F. A. sensale di cambio e proprietario di un negozio di manifatture. Il passivo è di fiorini 103,000 e l'attivo pare di 30,000. Questo fallimento produsse non poca sensazione, per il numero delle famiglie colpite, quasi tutte goriziane.

Les Modes Parisiennes (Parigi, Rue de Verneuil, 22) sono il giornale di mode più riccamente illustrato, grazie alla collaborazione di artisti di primo ordine. *Les Modes Parisiennes*, pubblicano, ben prima degli altri giornali, i modelli nuovi di ogni stagione, modelli scelti, eleganti e d'un perfetto buon gusto. Ogni settimana un numero di 8 pagine illustrate. Ogni mese una doppia Tavola di *patrons*, grandezza naturale. Il prezzo è di 20 franchi all'anno; semestre e trimestre in proporzione. La seconda edizione che comprende, oltre le materie della prima, anche (ogni settimana) una magnifica incisione in acciaio, colorata, su carta di lusso, costa 31 franchi all'anno, 16 al semestre e 8.50 al trimestre. Un numero di saggio è spedito gratis a chiunque lo chieda con lettera affrancata o con cartolina. Le domande d'abbonamento devono essere accompagnate d'un mandato postale e spedite al direttore delle *Modes Parisiennes*, Paris, Rue de Lille, 25.

CORRIERE DEL MATTINO

La fase in cui, secondo gli ultimi telegrammi, sembra essersi entrato il conflitto turco-serbo potrebbe prolungarsi ancor molto, perchè i serbi, dopo aver trasportato il campo d'azione sul territorio nemico, eviteranno probabilmente degli scontri decisivi, procurando invece di organizzare quanti più corpi di volontari venga loro fatto di reclutare, e di agguerrirli in continue scaramucce, fino a che si presenti l'occasione di tentare un colpo di mano di qualche effetto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Novibazar 11. (Fonte turca). Nell'attacco della forza turca E-kikilasse, subirono i serbi una sanguinosa disfatta. La notte soltanto li salvò dal pericolo di essere tutti, 4000 di numero, distrutti.

Viegrad 11. (Fonte turca). 3000 serbi, che attaccavano le trincee di quella città, furono completamente battuti e respinti con notevoli perdite.

Vienna 12. La voce della nomina di Sclavy a ministro delle finanze comuni, è infondata. Giusta il *Hon*, l'accusa portata contro Miletic lo imputa di sedizione. La *N. F. Presse* ha da Costantinopoli, avere la Porta dichiarato alla Rumelia che le istruzioni impartite al comandante della flottiglia del Danubio per la neutralizzazione di quel fiume, si limitano alle operazioni fino allo sbocco del fiume Timok.

Berlino 12. La *Correspondence Provinciale*, parlando del colloquio di Reichstadt, dice che l'impressione pacifica prodotta a Vienna si produsse pure dappertutto, confermando la fiducia che gli sforzi per mantenere la pace trovino un forte centro nell'unione degli Imperatori. La *Nord Deutsche Kreuz Zeitung* pubblica un appello tendente a formare un partito conservatore in Germania.

Parigi 12. Il Tribunale correzionale assolse il deputato Rouvier.

Vienna 12. La *Politische Correspondenz* reca da Belgrado che il ministro della guerra spedì a Lesjanin 7000 uomini di rinforzo. Quest'ultimo è penetrato abbastanza dentro nel pasciato di Vidino. Uno scontro è imminente. Alimpic organizza presso Bjeline 6000 volontari bosniaci; così del pari Cernajeff è occupato presso Ak-Palanka nell'organizzazione di numerosi volontari bulgari. All'esercito della Crina fu spedito un rinforzo di 3000 uomini.

Versailles 12. La Camera approvò la legge che restituisce ai Consigli municipali l'elezione dei Sindaci, eccettuati i Capoluoghi di Circondario, conformemente al progetto della Commissione accettato dal Ministero.

Vienna 12. La *Correspondence politica* ha da Vidino che Osman pascià sta rinforzando il suo corpo, mentre i Serbi, comandati da Lesclanin, organizzano corpi volanti, uno dei quali, forte di 3000 uomini, trovasi a Gansova, a due ore da Vidino. Hassi da Belgrado che i generali Serbi organizzano un numero di corpi volontari, Bosniaci e Bulgari.

Ala 12. Il Re non accettò la dimissione del Ministero.

Bucarest 12. Il ministro presentò alla Camera un progetto per le Convenzioni commerciali colla Russia, Francia, Germania e Grecia, proponendo che questi Stati, finché non sieno approvate le Convenzioni, godranno gli stessi diritti dell'Austria.

Neusatz 12. Delle bande armate saccheggiarono ed incendiarono Klein-Mitrovitz la cui popolazione si rifugiò in Austria.

Vienna 13. Il *Tagblatt* vuol sapere che, or sono due giorni, il Principe Milan si sia rivolto a Pietroburgo per ottenere, colla mediazione di quel gabinetto, un armistizio. Il *Fremdenblatt* conferma la notizia che il governo austro-ungarico ordinò la chiusura del porto di Klek.

Bucarest 13. La Camera autorizzò il ministro delle finanze ad applicare per 9 mesi, a datare da oggi, la tariffa portata dalla convenzione commerciale coll'Austria a tutti gli altri Stati che hanno espresso il desiderio di concludere trattati commerciali colla Rumelia.

Belgrado 12 (notte. Ufficiale). La situazione militare non si è modificata: ambe le parti conservano le loro posizioni; gli scontri sono insignificanti. La flottiglia turca bombarda gli insorgenti nei villaggi turchi presso Viddino. La notizia della presa di Saicar è una invenzione turca. Il colonnello Lesjanin provocò ieri una battaglia ed occupò molti punti strategici. Le truppe serbe stazionate in Genzovo (Gensava?) presso Viddino inseguirono i turchi fino alla fortezza che presentemente è chiusa, conquistando molte vettaglie. Navi turche bombardano senza risultato il villaggio di Novocelo.

Costantinopoli 12. Molti volontari, tra i quali parecchi cristiani, si fanno arruolare per la guerra. Il governo ha mandato ai comandanti dell'esercito l'istruzione di trattare i volontari allo stesso modo dei soldati regolari, e di vegliare acciò che, nella marcia in Serbia, sieno da tutti osservati i riguardi dell'umanità verso gli abitanti pacifici del paese in rivolta. Il Sultano e la *Valide* hanno sottoscritto per 20,000 lire a scopi di guerra. La peste a Bagdad è quasi cessata.

Costantinopoli 13. Sono prive di fondamento le notizie date da un dispaccio ufficiale da Belgrado in data dell'11 circa la presa del Piccolo Zvornik (Mali-Zvornick) per parte dei Serbi, e circa la sollevazione delle popolazioni del territorio di Viddino, per formare l'avanguardia dei Serbi.

Montevideo 9. Il vapore *France* è arrivato.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 13. Si ha da Belgrado che la terza

leva rifiuterrebbe di accorrere alle bandiere, dicendo che la Serbia lavora per conto del Montenegro e della Russia.

I banchieri sono disposti ad anticipare il prestito alla Serbia, qualora siavi la garanzia di un altro Stato. Senza ciò prevedesi a Belgrado una catastrofe finanziaria.

Preparansi grandi battaglie.

Corre voce che i Turchi abbiano preso Zaicar.

Belgrado 12. I Montenegrini occupano Klek. Un altro corpo marcia sopra Trebigne.

Vienna 13. I giornali officiosi rilevano che esistono discrepanze tra la Serbia e il Montenegro a proposito delle operazioni militari. I giornali riferiscono che a Belgrado regna molto malumore e vi si nutrono forti sospetti e timori sopra una vicina catastrofe della Serbia. La Borsa diventa sempre più ferma e l'oro ribassa.

Vienna 13. Si spargono notizie di vantaggi riportati dall'esercito del generale Tschernajeff, ma i giornali di qui non vi credono.

Si ritiene per cosa certa che la flottiglia turca del Danubio non passerà la *Torre di ferro* per evitare ogni motivo di possibili complicazioni diplomatiche future.

La notizia della chiusura del porto di Klek produsse molta impressione. Si considera tale passo come segno di troppa compiacenza verso la Russia.

Londra 13. Sono giunti il Re e la Regina di Grecia.

Roma 13. (Senato del Regno). Segue la discussione del progetto sui punti franchi.

Casaretto e Costantini parlano in favore del progetto. Si propone la chiusura della discussione generale.

Finali vi si oppone e la chiusura viene respinta.

Finali espone i motivi per i quali la cessata amministrazione non accettò i punti franchi, e combatte il progetto.

Depretis fa varie considerazioni in favore del progetto e dichiara che non fu ispirato da concetti politici.

Sineo parla per un fatto personale. Migliorati sostiene il progetto. La chiusura viene appoggiata.

Cabella prega che prima di chiudere la discussione gli sia data la parola.

Si vota la chiusura che viene respinta. Il seguito della discussione a domani.

Mostar 13. Selim Pascià venendo con due battaglioni da Gasko a Nenesinje incontrò nelle gole di Zallan delle forze considerevoli di montenegrini che tentarono di circondarlo. Dopo un accanito combattimento di 12 ore Selim poté liberarsi, impadronendosi di tutte le alture occupate dai montenegrini che si ritirarono con gravi perdite. Così le gole di Zallan sulla strada di Gasko sono libere.

Versailles 13. (Camera). Decazes rispondendo a Louis Blanc dice che non può comunicare i documenti relativi alla questione d'Oriente e che non sarebbe opportuno né utile il discutere attualmente tali avvenimenti.

La questione delle alleanze della Francia in Oriente non è di tale natura da farne oggetto di pubblica discussione. La Camera attende dal governo che non partecipi attivamente agli avvenimenti.

La Francia pagò abbastanza caro il diritto di preoccuparsi esclusivamente della sua pacificazione interna. Il governo pensa a tale riguardo come la Camera, ma tuttavia il governo non poteva restare assolutamente estraneo alla questione e si sforzò colle altre potenze di realizzare l'accordo che si presenta attualmente sopra questa base assoluta: non intervento e accordo confidenziale sulle eventualità che possono sorgere. Questa politica permetterà di localizzare la lotta e vederne prontamente il termine pel benessere di quegli stessi che la hanno imprudentemente intrapresa.

La pubblicazione dei documenti non potrebbe ora produrre che degli inconvenienti e potrebbe far correre al governo ed alla Camera deplorevoli responsabilità. Da un anno la Francia dà prova di circospezione e dignità di cui si troverà traccia ad ogni passo nella corrispondenza diplomatica; ma la Camera vorrà contentarsi di questa dichiarazione e terrà per certo che gli interessi e la dignità della Nazione non saranno compromessi (applausi).

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 luglio		
Austriache	438.50	Azioni
Lombardo	126.50	Italiano

PARIGI, 12 luglio		
3 0/0 Francese	68.57	Obblig. ferr. Romane
5 0/0 Francese	106.2	Azioni tabacchi
Banca di Francia	—	Londra vista
Rendita Italiana	70.50	Cambio Italia
Ferr. lomb. ven.	162	Cons. ingl.
Obblig. ferr. V. E.	218	Egiziane
Ferrovie Romane	58	—

LONDRA 12 luglio		
inglese	94.5/8	Canali Cavour
Italiano	69. 1/2	Obblig.
Spagnuolo	135/8	Morid.
Turco	10.15/16	Hambro

VENEZIA, 13 luglio		
La rendita, cogli interessi da oggi 1 luglio,	da 76.10	—
la — e per consegna fine corr. p. v.	da 76.20 a 76.25	—

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —		
Prestito nazionale stall.	—	—
Obbligaz. Strada ferrata romane	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—
Obbligaz. Strada ferrata Viti. E.	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.72	21.75
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.20	2.22
Banconote austriache	2.17	2.18

Effetti pubblici ad industriali		
Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 1876 da L. — a L. —	—	—
pronta	—	—
fine corrente	75.75	75.75
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1876	—	—
fine corr.	74.05	74.15

Valute		
Pezzi da 20 franchi	21.74	21.75
Banconote austriache	216	217

Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5	—
Banca Veneta	5	—
Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

I prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 13 luglio.

	(ettolitro)	It. L. 22	a L. —
Frumento	—	12.50	13.55
Granoturco	—	11.80	12.15
Segala nuova	—	12.85	—
vecchia	—	11	—
Avena	—	22	—
Spelta	—	22	—
Orzo pilato	—	11	—
da pilare	—	7	—
Sorgorosso	—	9.70	—
Lupini	—	12	—
Saraceno	—	22.37	—
Fagiolini (alpini)	—	15	—
(di pianura)	—	21	—
Miglio	—	30.17	—
Castagne	—	11	—
Lenti	—	—	—
Mistura	—	—	—

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.30 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Genova	ore 8.23 antim.	per Genova	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.		» 5	— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

AVVISO ai signori possidenti. I sottoscritti tengono ancora alcune TREBBIATRICI in deposito con e senza volante a prezzo di fabbrica essendone soci.

Fratelli Dorta.

AVVISO INTERESSANTE

ANTONIO FASSER DI UDINE

porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che alla di lui officina trovasi un esclusivo deposito di **Trebbiatrici a mano**, di migliore sistema di quello sinora esistito sulla nostra Piazza, ad esso affidato dai signori

Uhner Almet e Comp. di Milano

Senza dilungarsi in amplosi Programmi, il sottoscritto desidera di essere onorato da tutti coloro che sono disposti a fare acquisti, per peritare personalmente i relativi confronti. La vendita verrà fatta inalterabilmente a prezzi fissi.

Udine, 4 maggio 1876.

ANTONIO FASSER via della Prefettura. Tiene anco ventilatori con 9 crivelli per nettare ogni sorta di granaglie.

DA VENDERE un toro puro gheze di mesi 11 macchiato bianco-rosso. Rivolgarsi a Nespolo casa Tosoni-Rubini.

D'AFFITTARSI tosto in Via Manzoni al N. 14 un appartamento, in terzo e quarto piano, composto di 9 locali, poggiaolo e granaio per annue lire 450. Rivolgarsi alla Ditta **Fratelli Tellini**.

AVVISO Presso il sottoscritto in Via Aquileia n. 27, trovasi deposito Carbone faggio ed elce di prima qualità a seguenti prezzi:

Faggio in Città posto a domicilio. L.	8.50
Elce	10.—
Faggio fuori Porta.	8.—
Elce	9.40
Magazzino fuori Porta Venezia ed Aquileia.	—
Per partite grosse prezzo da convenirsi.	—

ACHILLE BENUZZI.

UN APPARTAMENTO D'AFFITTARE

ad uso abitazione al primo piano nello Stabilimento Luigi Moretti fuori Porta di Venezia. Informazioni presso il medesimo.

GRANDE ASSORTIMENTO DI MACCHINE DA CUCIRE d'ogni sistema da lire 35 in poi trovansi al Deposito di **F. Dormish** vicino al caffè Meneghetto.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 20753-2888 dell'Avviso.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni del Demanio in conformità della Legge 21 agosto 1862 n. 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 31 luglio p. v. in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un Rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato in una delle Tesorerie provinciali del Regno la somma infraindicata nelle colonne 9 e 10.
- Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, o persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del Capitolato generale per la vendita dei beni demaniali.
6. I mobili potranno essere ispezionati nei locali ove si trovano, entro gli otto giorni antecedenti all'asta, dietro però speciale permesso scritto d'accordarsi dall'Intendente.
7. Le spese di stampe, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarij in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel suddetto

Capitolato generale ed in quello speciale, quali Capitolati, non che gli elenchi di stima, ed documenti relativi, saranno visibili presso la Sez. A-1 Demanio nelle ore d'ufficio.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie, che gravano gli stabili, rimangono a carico dell'Amministrazione; per le tre passività livellarie, che sono insite nel Palazzo (Lotto I) per annue L. 393,99, è stata fatta la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e dovranno essere per ciò assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima dell'erezione dell'Atto di compravendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di deliberazione, pagare altre L. 8213,25, che corrispondono al Capitale in ragione del 5 per 100, e le spese inerenti all'affrancazione stessa.

AVVERTENZE

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di danaro, o con altri mezzi, sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei Lotti	Num. del lotto nell'elenco	COMUNE in cui sono situati i Beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI										SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO per		Minimum della offerta in aumento al prezzo d'incanto					
				DENOMINAZIONE E NATURA	in misura legale	in antica m. ² locale		E.	A.	C.	Pert.	C.	Lire	G.	Lire		G.							
						E.	A.									C.		Pert.		C.	Lire	G.	Lire	G.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18							
1	—	Comune Amministrativo di Strada e censuario di Fossalovara in Provincia di Venezia.	Erariale Corte e Corona	Palazzo ex Reale con Scuderie e rimesse ecc. in mappa del Comune censuario controscritto sotto la lettera D	7	50	2250	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—							
				Casa del giardiniere sotto il N. 717	—	45	157	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—							
				Magazzino di deposito sotto il N. 718	—	46	75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—							
				Magazzino in mezzo al bosco sotto la lettera E	—	11	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—							
				Palazzino detto Toffetti e casette annesse e casa conosciuta sotto il nome di casa del pompiere sotto la lettera F	5	30	337	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—							
				Casa detta lo Spedale sotto la lettera G	—	68	90	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—							
				Somma	14	50	2925	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—							
				Giardino con Serre al mappale n. 658 rendita censuaria L. 688,77	122	34	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—							
				Mobili diversi.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—							
				Totale	136	84	—	—	13	68	40	136	84	603000	—	60400	3000							
2	—	id.	id.	Palazzo Cappello con annesso fabbricato detto la Caserma in mappa come sopra, sotto la lettera H	4	09	637	50	—	40	90	4	09	46700	—	4700	1000							
3	—	id.	id.	Casino detto de Prete con adiacenze in mappa come sopra sotto la lettera I	1	85	187	50	—	18	50	1	85	12600	—	1300	400							

Addi 28 giugno 1876.

L'INTENDENTE
PIZZAGALLI

ATTI UFFICIALI

N. 173

Provincia di Udine, Distretto di Spilimbergo
Comune di Clauzetto

A tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico, al quale è annesso l'anno onorario di lire 2000 duemila, pagabili in rate trimestrali posticipate.

1. Saranno prodotti a questo ufficio documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Fedina criminale e politica;
- c) Diploma di libero esercizio ottenuto in una Università del Regno;
- d) Ogni altro documento comprovante i servizi prestati, e i titoli ottenuti;

2. Dovrà prestare l'assistenza medica senza ricevere alcun compenso e così la vaccinazione a tutti gli abitanti di questo comune, i quali secondo l'ultimo censimento ammontano a 1939.

3. Il paese è montuoso, ma le strade pedonali sono sistemate.

4. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo la superiore approvazione.

Dall'ufficio municipale li 21 giugno 1876

Il Sindaco

GIO. ANTONIO DEL MISSIER

Il seg. Fabrizio Giovanni.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI E VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella salubre e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico. I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento. Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

E. GRAFFELDER -- MILANO

PROGRAMMA

I buoni risultati ottenuti in questi ultimi anni, le istanze da parte di molti bachicoltori per avere la medesima specialità di seme mi decisero ad aprire una Sottoscrizione per la provvista di Seme Originario Giapponese per la coltivazione dell'anno 1877.

Oltre all'avere le migliori qualità perchè il mio incaricato dimora già da lunghi anni a Yokohama e conosce perfettamente le origini più sicure è d'uopo che io avverta quelli dei bachicoltori che lo ignorassero, che risparmiando l'invio d'un Commesso al Giappone, il prezzo di costo dei Cartoni è ognora più basso di quello delle altre società bacologiche.

CONDIZIONI

1. Antecipazione unica di Lire 4 all'atto della sottoscrizione.
2. Il prezzo per un Cartone verrà stabilito facendo la media delle tre società bacologiche seguenti: Società Agraria di Lombardia, Società Bacologica Enrico Andreossi e C., Società Bacologica Marietti Prato e C. Di tale media si dedurrà una lira per ogni Cartone.
3. All'atto della consegna dei Cartoni sottoscritti si effettuerà il pagamento dell'importo dei medesimi dedotta l'anticipazione.

Per le sottoscrizioni rivolgersi alla ditta Vincenzo Morelli Udine.

ALLA FARMACIA

ANTONIO FILIPPUZZI

UDINE

Per la stagione estiva quotidiano arrivo delle acque minerali: Pejo, Recoaro, Valsugana, S. Caterina, Celentino, Levico, Raineriane, Carlsbad, Vichy, Montecatini, Salso-Jodica di Sales, di Boemia.

Bagni artificiali a domicilio.

Bagno marino del Chimico Fracchia di Treviso, premiato all'Esposizione di Firenze e Torino, da trent'anni che gode il favore della notabilità Medica d'Italia, ed estere.

Bagno marino del Chimico Migliavacca di Milano.

Composto di sali ed. alghe marine, merita l'attenzione del pubblico per le sue esperimentate virtù, e per la modicità del suo prezzo.

Bagno solforoso liquido preparato con metodo speciale nel laboratorio di Antonio Filippuzzi.

Fanghi d'Abano a domicilio.

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo o soggiorno e lo mise alla prova, presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta, e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta **BELLINO VALERI** di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come accorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—

piccole 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico-farmacista VALERI

Venezia. Ai signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPPUZZI.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Dorotti e Soci